

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Giuliano Cazzola, deputato Pdl, ci ha illustrato il collegato al Lavoro: il provvedimento è passato in un clima molto duro

Come potenziare la conciliazione

Il clima dei lavori parlamentari è stato duro, ma il provvedimento è passato. Lo ha detto alla "Voce" l'onorevole Giuliano Cazzola, relatore sul collegato al Lavoro approvato dalla Camera la scorsa settimana.

Onorevole Cazzola, in che clima si sono svolti i lavori sul collegato al Lavoro che la Camera dei deputati ha approvato la scorsa settimana? "Il clima dei lavori parlamentari è stato duro, ma onesto e trasparente. I problemi che abbiamo avuto erano dovuti ai numeri della maggioranza in aula. Soprattutto nella seconda giornata delle votazioni, nella mattinata, abbiamo spesso faticato a fare la maggioranza. La norma sulla quale il governo è stato battuto non aveva molta importanza. Era una norma che riguardava l'università e l'assunzione dei ricercatori universitari. Lo stesso ministero della pubblica istruzione non l'ha ritenuta importante. L'emendamento permette l'assunzione di più persone a tempo indeterminato. Non era una norma centrale nel provvedimento".

"Abbiamo avuto alcuni problemi derivanti dai numeri dei presenti in Aula. Il lavoro è stato duro ma tuttavia il dibattito mi è apparso onesto"

Perché questo collegato sul Lavoro era importante?

"Siamo riusciti a portare a casa la riforma del processo del lavoro attraverso un forte potenziamento della conciliazione e dell'arbitrato. E poi siamo riusciti a portare a casa la norma sull'apprendistato".

Ci guadagna più il datore di lavoro o il lavoratore?

"Noi pensiamo che ci guadagni di più il lavoratore perché non è obbligato ad intraprendere la strada della conciliazione e dell'apprendistato. Noi abbiamo reso questa norma da obbligatoria a facoltativa. Mi pare che questo sia significativo per quanto riguarda il percorso individuale del lavoratore singolo. Queste norme possono essere introdotte nella contrattazione collettiva. Tutte le clausole in questa materia devono essere certificate. Ci deve essere una trasparenza superiore a quella che deve esserci nel negoziato sindacale. Quindi io credo che proprio perché ci troviamo di fronte ad una questione volontaria, ci troviamo davanti ad un processo più snello ed equo. Al lavoratore non viene negato nulla. Si cerca di realizzare un nuovo percorso che, finora, in Italia non ha avuto grande fortuna rispetto a quanto è accaduto in altri paesi europei".

Perché ci sono stati tanti problemi tra la Commissione Bilancio e la Ragioneria dello Stato?

"Per quello che ne so io, la Ragioneria ha presentato dei documenti molto duri sul testo del collegato. Queste relazioni tendevano a casare alcune norme del collegato in modo molto strano. Esisteva un documento preliminare del servizio legislativo del ministero dell'Economia che non era così *destruens*. La commissione ha retto e ha portato argomentazioni condivisibili. Noi non rispondiamo alla Ragioneria dello Stato, ma al governo e al Parlamento. I documenti preliminari non possono determinare la decadenza di un provvedimento".

